

ma di pressione, pensare e riflettere con la propria testa...

I genitori possono aiutare i figli a conquistare lo

"spirito lettore". Con un certo modo di affrontare la televisione, le pubblicità, i giornali, gli avvenimenti. Un bambino che vive in un ambiente così sarà ben armato per affrontare la vita.

6. I genitori devono offrire "materiali da leggere". Non si tratta solo di regalare un libro nelle grandi ricorrenze, ma di presentare ai figli il massimo di ricchezza e di varietà di generi "leggibili" per permettere loro di scegliere e formarsi un gusto personale.

7. È importante anche che un figlio sia abbonato ad una rivista che arriva a suo nome, tutta per lui. È essenziale trasmettere l'idea che la cultura non ha niente a che vedere con la noia, l'austerità, la "barbosità".

8. I genitori devono collaborare con la scuola. Interessarsi al lavoro dei figli. Interessarsi non vuol dire sorvegliare. La sorveglianza implica diffidenza e la diffidenza provoca la menzogna.

I genitori si devono alleare con i figli per giungere ad una forma di conciliazione con l'universo della lettura e della parola.

9. Ma soprattutto i genitori devono ricostituire il carico di significato alle parole. La parole sono il simbolo della realtà che esprimono: amore, pace, onestà, perdono, ecc. Queste realtà devono essere vissute, sentite, formulate verbalmente. Per molti ragazzi, oggi, le parole sono semplici suoni senza valore. **I genitori devono dialogare e raccontare.**

Un racconto è presenza, voce, comunicazione profonda, dialogo, ascolto attento, riflessione, emozione.

Tutto basato sulla parola "viva". **educare**

da: BRUNO FERRERO,
Il Bollettino Salesiano,
rubrica Come Don Bosco



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

76

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'EDUCATORE

LEGGERE
PER PIACERE,

non «Per piacere,
leggi!»



LE SCHEDE
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

OGGI coesistono due sistemi comunicativi. Quello basato sulla **PAROLA** e quello basato sull'**EMOZIONE** veicolata da musica e immagini. Ai due sistemi **corrispondono capacità umane importanti:**

- ✓ la **RIFLESSIONE** e il **RAGIONAMENTO**,
- ✓ l'**ESPERIENZA VISSUTA**, l'**ESTETICA**, il **SOGNO**.

L'uomo ha bisogno di sviluppare armonicamente questi due aspetti e queste due capacità.

Oggi però bambini e ragazzi sono avvolti da una comunicazione seduttiva quasi ossessionante, che annulla l'emisfèro (= che è dentro) della parola. Per questo faticano a leggere e a scrivere, sono in grossa difficoltà con l'apprendimento scolastico e rischiano di perdere quello che è legato al sistema-parola: capacità di astrazione (= qualità non percepibili dai sensi), riflessione, formulazione di ipotesi, soluzione di problemi, progettualità, ecc.

È vitale che gli educatori sappiano stimolare nei ragazzi il gusto e il piacere per la parola, soprattutto scritta, insieme alla corretta capacità di farne uso...

...IN QUESTO COMPITO I GENITORI SONO INSOSTITUIBILI...

1. L'educazione alla lettura dipende dal modo in cui le "cose scritte" sono accolte.

- ✓ Se i figli non vedono mai i genitori leggere per il piacere di leggere,
- ✓ se l'arrivo di una lettera provoca inquietudine,
- ✓ se la prospettiva di dover scrivere è sentita come una seccatura,

si può scommettere su un sentimento di apprensione, antipatia o addirittura di rigetto dei figli nei confronti della lettura e della scrittura.

2. Conta moltissimo il tipo di "presenza" dello scritto in casa e nella vita quotidiana. Il fattore essenziale è l'utilizzo che si fa, il carattere vivente,

Educare significa anche costruire strutture di pensiero, strutture etiche, capacità d'intervento e di decisione.

Lo strumento di questa costruzione è indubbiamente la comunicazione.

delle cose scritte. Questa presenza viva si traduce in modi diversi.

✓ **Il primo è la presenza funzionale dello scritto nella vita quotidiana.** I genitori dovrebbero usare frequentemente le cose scritte: libri di cucina, manuali, istruzioni per l'uso degli elettrodomestici. **Anche gli archivi famigliari permettono ai bambini di capire che le "carte" sono memoria familiare, prove, giustificativi importanti.**

✓ **Ci sono poi le occasioni in cui i bambini scoprono che la lettura può essere un piacere, una distensione e anche un'occasione di scambio e di discussione.** Bisogna abituarli fin dall'inizio all'idea che l'essenziale è il senso del testo e che la lettura è all'origine di ogni informazione e può essere un piacere estetico autentico. **Anche cercando insieme su una enciclopedia: la cultura non è sapere tutto, ma sapere dove si trovano le risposte.**

Quello che conta è la relazione affettiva con lo scritto. Se i genitori vogliono che i figli amino la lettura, la amino loro, apertamente, davanti ai figli.

3. La lettura diventa un vero piacere se è un piacere condiviso. Gli specialisti insistono sulla necessità di leggere molto presto dei libri ai figli: è un'occasione di conversazione, scambio di confidenze, racconti, storie improvvisate.

Oltre alla relazione privilegiata che si instaura, **è l'occasione** di ascoltare una lingua differente da quella quotidiana, sorgente **di arricchimento linguistico.**

4. Non si deve contrapporre la lettura alla televisione, ma far notare la diversità. Non bisogna mai opporre in modo semplicistico la distrazione "popolare", la televisione, e la distrazione "nobile", la lettura.

È importante che questo avvenga insieme. Ma è così raro vedere genitori e figli in biblioteca o in libreria!

5. Far nascere l'apertura culturale. L'abitudine di esplorare insieme il mondo dei libri non è solo una forma di piacere relazionale molto intenso, ma anche una certa forma di apertura, di curiosità, di interesse non banale.

È la condizione essenziale per far nascere l'appetito per la lettura e l'apertura culturale, **cioè rendersi conto, discutere, cercare**, diffidare di ogni for-



... Leggere molto presto dei libri ai bimbi.